Il Nilo e le stagioni pag. 42-43 (Marco e Manuel)

Le terre lungo il Nilo erano le uniche a poter essere coltivate. Il resto del territorio egizio era desertico.

Il Nilo forniva acqua per vivere (1) e per coltivare (2), era ricco di pesce (3), era usato come via di comunicazione (4) e di trasporto (5). Per queste cinque ragioni il popolo egizio adorava il Nilo come una **divinità**.

Per controllare le piene del Nilo, i contadini egizi costruirono canali, dighe e argini e impararono a prevedere l'arrivo delle piene.

Suddivisero l'anno in tre stagioni: la stagione dell'inondazione, la stagione della semina, la stagione della sete.

A metà luglio iniziava l'anno egizio con la **stagione dell'inondazione**, il Nilo si ingrossava a causa delle piogge in Africa centrale che gonfiavano le sorgenti del fiume. Le acque straripavano sommergendo la valle per almeno quattro mesi.

Durante la **stagione della semina** l'acqua si ritirava dai campi e lasciava sul terreno, il **limo**, un fango ricco di sali minerali, che rendeva fertile il terreno. In questa stagione i contadini seminavano il grano e l'orzo, da cui ricavavano il pane e la birra, il lino per fare i tessuti ed anche legumi e ortaggi.

Nella **stagione della sete** i contadini mietevano i cereali e raccoglievano la frutta. Lungo le rive del fiume crescevano spontaneamente canne e papiri che venivano raccolti e usati per costruire imbarcazioni, , corde, abiti, calzature e fogli su cui scrivere.

Il faraone pag. 46 (Aurora, Francesca)

Il re egizio era chiamato **faraone.** Aveva il **potere assoluto**, cioè un potere senza limiti, su tutte le terre, le ricchezze del paese e i suoi abitanti.

Il faraone era il primo figlio maschio della famiglia reale e i suoi **sudditi** lo adoravano come se fosse una divinità. Egli era considerato il figlio del sole, il dio Ra.

Il faraone decideva come organizzare i lavori agricoli, stabiliva i tributi e come usare le scorte, gestiva i commerci con gli altri paesi, comandava l'esercito e talvolta giudicava le liti tra i sudditi. Presiedeva le cerimonie religiose e faceva offerte agli dei.

Spesso è raffigurato con indumenti e oggetti particolari: il nemes, il flagello, la barba finta, un copricapo con il serpente e il falco, il bastone ricurvo.

La società egizia pag. 47 (Giulia, Marta Alessia V)

Gli abitanti dell'Egitto svolgevano molte attività e a seconda dei compiti svolti la società era divisa in gruppi di persone.

A capo del regno c'erano il faraone e la regina con i figli

I sacerdoti interpretavano la volontà degli dei, organizzavano le cerimonie religiose e gestivano scorte e tesori.

I nobili aiutavano il faraone a governare e, tra loro, il visir amministrava la giustizia, riscuoteva i tributi e presiedeva alla costruzione di monumenti e canali.

Vi erano poi gli scribi, gli artigiani, i mercanti e i contadini. Gli schiavi di solito erano prigionieri di guerra e svolgevano i lavori più faticosi.

Gli dèi egizi pag. 48 (Alice B., Alice C.)

Gli Egizi erano politeisti. Adoravano gli elementi della natura che influenzavano la loro vita: il Nilo, il sole, la luna, il cielo, la terra fertile, gli animali…

Gli dèi più importanti come Ra, Anubi, Iside e Osiride erano adorati in tutto il regno, altri solo in alcune città o villaggi.

La casa degli dèi era il tempio custodito dai sacerdoti.